

Gare gas e jobs act, aperture dai comuni di Livorno e Prato

A valle dello sciopero di ieri dei lavoratori toscani della distribuzione gas per gli impatti del jobs act sulle tutele dei lavoratori in esito alle gare, il Comune di Livorno e i sindacati di settore gas hanno firmato un protocollo d'intesa relativo all'applicazione di clausole sociali nelle procedure di affidamento. I firmatari si impegnano ad attivare tutte le azioni politiche e amministrative finalizzate al perseguimento della tutela dei lavoratori. Il Protocollo d'intesa contiene quale elemento di novità l'interpretazione di una norma innovativa in materia di appalto, non ancora recepita dal legislatore. Nel Protocollo si conviene sulla necessità di inserire nei bandi di gara clausole specifiche per la garanzia occupazionale territoriale, la conservazione per i lavoratori dei diritti normativi, previdenziali e di rispetto delle migliori condizioni previste dal contratto nazionale;

A Prato, intanto, sempre nel giorno dello sciopero, il sindaco Matteo Biffoni in un incontro coi sindacati si è detto pienamente disponibile al confronto in fase di stesura del bando: "Immediatamente mi confronterò con gli altri sindaci ma sono certo della loro volontà nel tenere in forte considerazione i diritti dei lavoratori. Dopo questo passaggio sarà importante una consultazione con i nostri tecnici per capire come possiamo mettere a punto un bando che garantisca parità di trattamento ai dipendenti, qualunque sia l'azienda vincitrice della gara. E' importante tutelare i lavoratori, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento dei contributi previdenziali versati".

Lo sciopero ha coinvolto i lavoratori di tutte le aziende del gas della Toscana (2i Rete Gas, Asa, Estra, Gergas, Gesam, Italgas, Toscana Energia), che impiegano complessivamente circa 1.300 persone, circa 400, invece, quelli interessati dalla transizione a Prato.

Staffetta 26feb2016